

Gino Severini *Danzatrice in blu*

1912
Olio su tela, 61x46 cm.
Milano, Collezione Mattioli

DESCRIZIONE La figura della *Danzatrice*, scomposta e frammentata, si distingue chiaramente solo in alcune parti del volto e delle mani. I lunghi capelli neri sono forse raccolti da un nastro dello stesso azzurro del lungo e ampio vestito.

LINGUAGGIO Linea. La linea, che unisce segmenti e curve, definisce i piani in cui è scomposta la figura.

Piani. I piani spigolosi frantumano la forma e la disperdono nello spazio.

Colore. Il colore dominante è il blu, usato in un'ampia gamma di gradazioni che danno rilievo ai piani e dinamicità alle forme.

Composizione. La figura assume una forma conica aperta allo spazio come un abito mosso dal vortice della danza.

SIGNIFICATO Le ballerine dei locali notturni, con le loro movenze, il ritmo della danza e i costumi di scena, offrono all'artista interessanti spunti per le sue scomposizioni, a metà strada tra Cubismo e Futurismo. Tutte le sequenze del movimento sono sintetizzate in un'unica immagine.

RIMANDI



Boccioni critica violentemente la scultura a lui contemporanea, che accusa di monotonia e statica imitazione del passato. Nel *Manifesto della scultura futurista* egli teorizza il «dinamismo plastico», che prevede «la totale abolizione della linea finita e della statua chiusa»: «tutto si muove rapidamente... una figura non è mai ferma... le cose in movimento si moltiplicano».

In *Forme uniche della continuità nello spazio*, l'impetuoso avanzare di un uomo in marcia è rappresentato mediante la scomposizione della figura in piani curvilinei e tesi che espandono il suo volume nello spazio.

→ Umberto Boccioni, *Forme uniche della continuità nello spazio*, 1913. Bronzo, altezza 110,5 cm. Milano, Galleria d'Arte Contemporanea.

